

Imprese & Territori

Gli eventi del Sole 24 Ore

Farmaci, il Governo lavora a un piano industriale da varare entro l'anno

Il Summit del Sole 24 ore

Il ministro Urso: lavoriamo a misure per rendere l'Italia più attrattiva e competitiva

Le aziende: settore va difeso. Eli Lilly investe 70 milioni per polo logistico a Livorno

**Marzio Bartoloni
Barbara Gobbi**

Un piano nazionale sull'industria del farmaco e dei dispositivi medici da mettere a terra entro la fine dell'anno che punti su formazione delle giovani leve, ricerca e soprattutto misure e incentivi per rendere più attrattiva l'Italia nella grande corsa agli investimenti nelle nuove cure. In ballo ci sono 1600 miliardi di dollari che il settore è pronto a investire da qui al 2028: «La farmaceutica è diventato un settore strategico per tutti i Paesi, quindi anche per l'Italia» e soprattutto dopo la pandemia è «diventato fondamentale anche per la sicurezza nazionale» e quindi va difeso se necessario anche a colpi di Golden power «come per l'alimentazione», ha spiegato ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso intervenuto alla terza edizione del «Pharma & Life Sciences Summit», l'evento del Sole 24 Ore sul mondo Pharma e Biotech, aperto dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Da qui l'obiettivo entro i prossimi sei mesi di chiudere il piano ora «in fase di elaborazione» come naturale conclusione del tavolo dell'industria farmaceutica insediato il 29 marzo dal Governo e coordinato da Urso e dal collega alla Salute Orazio Schillaci. «Occorre rendere l'Italia più attrattiva e competitiva con misure strutturali e finanziamenti in grado di realizzare in tempi brevi i progetti e accelerando i processi autorizzativi», ha aggiunto il ministro ricordando che la farmaceutica italiana è sugli scudi anche in Europa con i 17 «Importanti progetti di comune interesse europeo» (Ipci) del valore di 1,3 mi-

liardi a cui si aggiungeranno presto anche quelli sul biomedicale.

Le novità dovrebbero riguardare anche la governance del settore che dopo aver incassato (in ritardo) il recepimento in Italia delle nuove regole Ue sulla ricerca clinica vedrà molto presto la riforma per snellire e rendere più efficiente l'Agenzia italiana del farmaco: «Vedrà la luce nelle prossime settimane, ma puntiamo più in generale a una revisione delle regole che vada oltre l'approccio mordi e fuggi del passato», ha spiegato il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato anche lui intervenuto al Summit del Sole 24 Ore. Nel mirino c'è il meccanismo dei tetti di spesa e del payback «forte punto di criticità» che dovrebbe vedere innanzitutto «lo spostamento delle risorse dal tetto sulla convenzionata sempre in avanzo verso il tetto della spesa per i farmaci ospedalieri» che invece è sistematicamente in disavanzo con la possibilità anche di far accedere i farmaci a innovatività condizionata nel Fondo per le terapie innovative che cuba 1 miliardo. Marcello Cattani, presidente di Farminindustria, si è detto «fiducioso che attraverso il dialogo in corso con il Governo si possa arrivare presto a superare le logiche dei silos e, dunque, il payback a carico delle imprese». «Le forti pressioni geopolitiche - ha aggiunto - richiedono regole moderne e veloci ma anche risorse per tutelare un settore, quello della produzione del farmaco, che ha raggiunto i 49,7 miliardi in valore nel 2022, il 90% dedicato all'export». Cinzia Falasco Volpin, vice presidente di Egualea, ha acceso i riflettori sul tema dell'accesso, della sostenibilità e della carenza di farmaci, allarme lanciato proprio ieri dai produttori di generici in Europa con una lettera alla presidente Ursula von der Leyen. «C'è grande attenzione da parte del Governo - ha aggiunto Volpin - ma le nuove norme europee sulle autorizzazioni rischiano di minare il comparto peggiorando i tempi di accesso alle cure mentre occorrono una governance di lungo periodo e incentivi». Una scommessa, quella sul comparto della ricerca, dell'innovazione e della produzione farmaceutica, che

per Giovanni Tria, presidente della Fondazione Enea Tech e Biomedical, configura un interesse strategico nazionale alla stregua di un settore come la Difesa. «Un Paese in grado di assicurare una farmaceutica di filiera e terapie avanzate, è un Paese più sicuro e capace di attrarre investimenti in tutti gli ambiti. Si parta da questa considerazione anche quando si guarda al bilancio dello Stato e alle risorse che si destinano. Penso ad esempio a silos di spesa e payback - ha aggiunto -: decidere di allocare una maggiore spesa può comportare crescita complessiva e quindi più entrate». La Fondazione Enea Tech e Biomedical, poi: «Stiamo per presentare il primo piano triennale», ha annunciato Tria, sottolineando che «sono in fase avanzata progetti con partner di alto livello per almeno tre grossi poli di innovazione biotecnologica con biobanche, in modo da intervenire nel campo della sperimentazione clinica e preclinica con l'impiego di organoidi. Il tutto affiancato da interventi sulle piccole imprese: ci saranno equity e strumenti partecipativi, disegnati per singolo intervento ma sempre in una logica di sistema senza volerli sostituire al venture capital. Vogliamo creare un ambiente sempre più ricettivo per portare in Italia i grandi investimenti».

Infine per Federico Villa, Associate Vice President Corporate Affairs & Patient Access di Eli Lilly, la competitività dell'Italia e la capacità di attrarre capitali esteri «passerà non solo dall'efficienza dei processi, dalla stabilità politica ed economica e dalle competenze delle risorse umane, ma anche e soprattutto dalla capacità del sistema di valorizzare l'innovazione prodotta proprio qui, in Italia». «Che senso avrebbe per un in-



investitore – ha proseguito Villa - scegliere un Paese se poi quel Paese non riconosce il valore del prodotto frutto della ricerca svolta sul suo territorio?». Un appello questo che arriva da un'azienda presente da oltre 60 anni in Italia e che qui produce farmaci antidiabetici per 7 milioni di pazienti e che si appresta a investire i primi 70 milioni per creare un polo logistico del farmaco a Livorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCELLO GEMMATO
Sottosegretario alla Salute



MARCELLO CATTANI
Presidente di Farminindustria

610

GLI ISCRITTI IERI ALL'EVENTO

Sono stati 610 gli iscritti ieri alla terza edizione del "Pharma & Life Sciences Summit", l'evento del Sole 24 Ore sul mondo Pharma e Biotech



«È UN SETTORE STRATEGICO»

Per il ministro delle Imprese Adolfo Urso dopo la pandemia il settore farmaceutico è «diventato fondamentale anche per la sicurezza nazionale»